

John Isaacs (Lancaster, 1968), presenta ARCHIPELAGO - *from a distance you look smaller but I know that you are there* - **la prima mostra personale alla Galleria Poggiali di Milano** martedì 10 aprile 2018 alle ore 19 a cura di Pierre Yves Desaive.

La mostra dell'artista inglese che ha fatto parte della YBA – Young British Art agli esordi, collezionato da Charles Saatchi, Damien Hirst, Cindy Sherman e Jonas Burgert tra gli altri, prevede la presentazione di un progetto unico consistente in tre elementi: una scultura in ceramica, gomma lacca, resina epossidica e foglia oro 23 carati, un neon e una fotografia realizzati appositamente per l'esposizione milanese.

Nel mese di aprile è presente in una collettiva alla Galleria Massimo Minini di Brescia ed a Palazzo del Governatore di Parma, oltre che alla terza edizione della celebre rassegna NGORONGORO a Berlino, della quale è uno degli iniziatori e curatori.

Pierre Yves Desaive, commissario per l'arte contemporanea al Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique a Bruxelles e presidente dei critici d'arte del Belgio, sottolinea come questo progetto risolva l'apparentemente impossibile necessità di conciliare i bisogni di un individuo rispetto all'onere schiacciante dell'umanità, e allude alle storiche e precarie interconnessioni delle nostre vite.

Il lavoro di John Isaacs produce modalità alterate di percezione della storia, approcciando materiali che dichiarino il loro tempo, l'artista trasforma passato e novità in categorie ambigue. La scultura in mostra ha la forma di una benna di una ruspa a grandezza naturale che ha però l'apparenza di un relitto, ed essenzialmente rappresenta un sistema di credenze generato dalla sua stessa immagine, quindi la pala sembra essere stata un oggetto di culto di una cultura lontana.

Il neon (*from a distance you look smaller but I know that you are there*) coerentemente con questo atteggiamento che mette in collisione e contatto le categorie del passato e della novità, è una sorta di graffito in luce, il cui riferimento ad artisti come Merz e Nauman è esclusivamente riferibile al contenente.

La Fotografia (*a perfect soul*) ha come soggetto la moglie e la figlia dell'artista ed intende riportare la narrativa della famiglia, dell'amore, del ciclo delle generazioni, della maternità, del mito e dei cicli della vita.

Di John Isaacs vanno ricordate almeno ricordate Young British Artists VI, The Saatchi Gallery, London (1996); Spectacular Bodies, The Hayward Gallery, London (2000); Disasters of War, KW, Berlin (2000); Minimal Maximal, Museum of Modern Art, Kyoto (2001); Melodrama, Centro Museo Vasco de Arte Contemporáneo, Vitoria-Gasteiz and Palacio de los Condes de Gambia/Centro José Guerrero, Granada (2002); and MARCO, Vigo (2003); Melodrama, MARCO, Vigo (2003); Mike Kelly's The Uncanny, Tate Liverpool (2004); Les Grande Spectacle, Museum der Moderne, Salzburg (2004); In the darkest hour there may be light, The Serpentine Gallery, London (2007); Rockers Island: The Olbricht Collection, Museum Folkwang Essen (2007); Paul Thek in the context of contemporary art, ZKM, Karlsruhe (2007); Dream Time, Les Abattoirs, Musée d'art moderne et contemporain, Toulouse (2009); Freedom not Genius, Works from Damien Hirst's Murderme Collection, Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, Turin (2012); Alice im Wunderland der Kunst, Hamburger Kunsthalle, Hamburg (2012); Highlights from the Collection II, The Goss-Michael Foundation, Dallas (2012); The name is Burroughs – Expanded Media, Sammlung Falckenberg, Deichtorhallen, Hamburg (2013); A Brief History of the Future, Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique, Brussels (2015); About Trees, Zentrum Paul Klee, Bern (2015); The Thousand-Thigh Hospice: experiments in healing, CAN, Centre d'Art de Neuchâtel, Switzerland (2015); Forgiveness and Reconciliation, Musei Vaticani, Rome (2015); INCONSOLUS votes for children, Travesía Cuatro, Madrid (2015); among others.

John Isaacs vive e lavora a Berlino in Germania.